

IL CASO L'interrogazione del capogruppo FI

La centrale in porto, i veleni nell'aria e il «tabù» di Tursi

L'impianto di Sampierdarena è uno dei più vecchi d'Italia

Lauro: «Si parla di Tirreno Power, e non di questo. Perché?»

Giulia Guerri

■ Come mai si parla dei 450 morti della Tirreno Power di Vado Ligure e non si parla della centrale a carbone nel centro di Genova? Che è ben più vecchia di quella del Ponente, anzi: è la più vecchia d'Italia, perché l'accensione dei primi due gruppi termoelettrici risale al 1952. Come mai, nonostante le promesse dell'ex assessore all'ambiente Dall'Orto che nel 2007 fece un volantino con lo slogan "Genova finalmente respira" giurando che erano già state avviate le procedure per la chiusura dell'impianto, invece è ancora aperto? E come mai gli ambientalisti e i Verdi che sono così attivi nel protestare contro la discarica di Scarpino in sala Rossa e non solo, non si fanno sentire

su questo argomento?

È il capogruppo di Forza Italia in Comune, Lilli Lauro a sollevare in una serie di interrogazioni urgenti al sindaco e alla sua giunta tutti questi interrogativi. «Non riesco a capire perché questo argomento sia così un tabù - spiega il consigliere -. È molto strano. Anche durante la giunta Vincenzi ho provato a tirar fuori la questione, ma non mi hanno fatto parlare. Il sindaco che è responsabile della salute dei cittadini, perché non interviene?».

È dal 31 dicembre 2012 - insiste la consigliera comunale - che la centrale, che dovrebbe essere dismessa completamente entro il 2017, è "fuorilegge" perché non rispetta le prescrizioni imposte dal ministero dell'Am-

biente, tanto da spingere la magistratura ad intervenire con una diffida per imporre ad Enel di ottemperare agli obblighi previsti. E se anche non ci sono dati aggiornati sul livello di inquinamento prodotto dall'impianto, il problema esiste. «Tutte le centrali a carbone hanno problemi di impatto ambientale ampiamente dimostrati - spiega il dottor Federico Valerio, epidemiologo dell'Ist-San Martino -. Il carbone è una delle fonti di energie più inquinanti, ma siccome costa poco, si cerca di mettere delle barriere che riducano l'impatto. Ma le emissioni di polveri sottili sono inquinanti. Far funzionare questo impianto è incompatibile con gli standard di qualità

dell'aria». Non solo, aggiunge Valerio, perché essendo vicino al cono di atterraggio dell'aeroporto, i camini della centrale non sono così alti da permettere la dispersione dei fumi. Tanto che come ha denunciato Lilli Lauro, i cittadini che abitano a Sampierdarena hanno i loro balconcini pieni di fuliggine. E come mai di questo non si parla mai?

A dire il vero, non solo Lauro, ma anche De Benedictis nel 2007/2008 fece un'interpellanza per capire che fine avevano fatto le promesse dell'assessore Dall'Orto e per sapere a che punto erano le pratiche di dismissione dell'impianto. Non ha mai avuto risposta. Allora come adesso, parlare della centrale di carbone di Genova è un tabù.





IN CITTA La centrale Enel a carbone a Sampierdarena